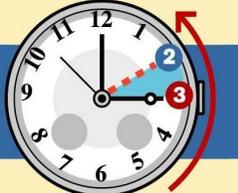


— La Comunità celebra, prega e si incontra —

DOM 23 OTTOBRE 2016 XXX DOMENICA del TEMPO ORDINARIO GIARE DOGALETTO	7.00 <i>pro populo</i> 9.00 † QUINTO UMBERTO ed IRMA † RAMPIN ANTONIO † MAGRO GINO e GENITORI 10.30 † SPOLAORE FERDINANDO e MASO GRAZIOSA ed EUFRASIA 18.00 † FORMENTON ARTURO † DONO' GINO e FABRIS NEERA † BALDAN ANGELO	GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE Dopo la S.Messa delle 9.00 incontro chierichetti e Gruppo Samuele. Pranzo al sacco
	10.00 † <i>per le anime</i> 11.00 † GUSSON ANGELINA, PIETRO e FIGLI † DAL CORSO ARMIDO, EMMA, RINALDO e RAIMONDO † CAON ISIDORO e GIUSEPPE † CALLEGARO MARIA	FESTA DEL PATRONO
	LUN 24 MAR 25 MER 26 GIO 27 VEN 28 SAB 29 PORTO	8.00 † <i>per le anime</i> 17.30 † <i>per le anime</i> 8.00 † BARTOLOMIELLO ANDREA e MAURO † ANCELLE DEFUNTE 8.00 † FAMIGLIA RAMPIN 8.00 † <i>per le anime</i> 8.00 † <i>per le anime</i> 17.30 † SERENA BRUNO e BIOTTO ANGELINA 20.30 ADORAZIONE EUCARISTICA ANIMATA DAI GIOVANI 8.00 † <i>per le anime</i> 18.30 † ARTUSI LUIGI † DITTADI GUIDO e ROMEO LAURA † ANDRIOLO ANGELINA, PASQUALE e LILIANA † CARRARO MARIA e BOLDRIN MARIO e GIUSEPPE 17.30 † PADOAN LUCIANO, PINTON AUGUSTO e FAMIGLIA
DOM 30 OTTOBRE 2016 XXXI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO GIARE DOGALETTO	7.00 † BERTOCCO FERDINANDO e LUIGI † RAMPIN ANTONIO e FAM. MINOTTO ALESSANDRO † FAM. BREDI, GARBIN e ZANCANARO 9.00 † ZANOVELLO SILVANO e CANOVA SILVANA † NALETTO FORTUNATO e BALDAN ERMINIA 10.30 <i>pro populo</i> † RAMPIN LINO, MARIA, ADELIA e LUIGI 17.00 † SIMIONATO ANTONIO † TREVISAN GRAZIANO e NONNI 10.00 † <i>per le anime</i> 11.00 † MARIN MARINO e GENITORI	DALLE ORE 03,00 DI DOMENICA ENTRA IN VIGORE L'ORA SOLARE  BISOGNA SPOSTARE LE LANCETTE INDIETRO DI UN'ORA



XXX DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA Sr 35,15b-17.20

Dal libro del Siracide

Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento. Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi. La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE SAL 33

Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano. **R/**

Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo. Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce. **R/**

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia. **R/**

SECONDA LETTURA Tim 4,6-8

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto.

Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leo-

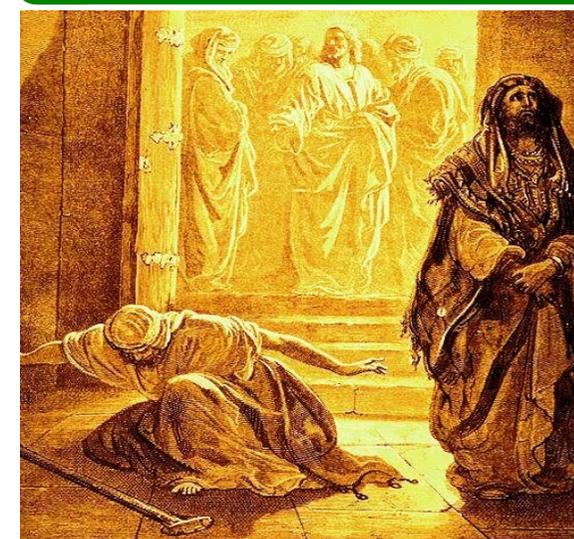
ne. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Dio ha riconciliato a sé il mondo di Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia**

VANGELO Lc 18,9-14



✠ Dal Vangelo secondo Luca A - Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulatori, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**

UNA LUCE NELLA NOTTE



Innalza gli umili e umilia i superbi

Tutto troppo avanti...

Il fariseo e il pubblicano. Il primo avanza dritto impettito verso l'altare, si fa avanti, guarda davanti, mette avanti i suoi meriti e le sue pretese... Tutto troppo avanti. Il Dio a cui parla non è lì; è rimasto indietro, in fondo. Se si voltasse lo vedrebbe chino sul pubblicano, tutto attento ad ascoltare la sua preghiera e tutto intento a non giudicarlo. Mentre lui, il fariseo, ha appena finito di giudicarlo e ha anche appena finito di stabilire chi dei due sia migliore e si dice in cuor suo "ho visto la differenza fra lui e me e ho scelto me" (come diceva una nota canzone). E pretende che anche il Signore faccia lo stesso. Se invece si voltasse a guardare il pubblicano rimasto in fondo a capo chino, con uno sguardo di benevolenza, allora e solo allora, incontrerebbe anche lui lo sguardo del Signore. Ma lui guarda solo davanti, verso qualcuno che non c'è e non sa che farsene delle sue decime e dei suoi digiuni, mentre nel cuore ha il disprezzo per il fratello. Ha sbagliato direzione, guarda sempre troppo avanti. E sta troppo dritto per poter incontrare lo sguardo del Signore; dovrebbe chinarsi quel tanto che basta per riuscire a battersi il petto e dire come il pubblicano: "Pietà di me, peccatore". Allora sì che lo incontrerebbe!

Il Signore ci aspetta in fondo

Il Signore con questa parabola, vuole dirci che Lui sta indietro, ci aspetta in fondo. In fondo alla nostra povertà: è lì che lo incontriamo. Più ci innalziamo e meno lo incontriamo. La strada inizia...per terra. Se vogliamo camminare dobbiamo prima posare i piedi a terra, cioè scendere dal piedistallo del nostro orgoglio

che ci fa planare a mezz'aria impedendoci di avanzare. E impedendoci di essere nella verità. Dobbiamo dare e dire al Signore ciò che è veramente nostro, cioè la nostra miseria e non fantomatiche virtù che -anche nel caso le avessimo- sono sempre dono Suo. "Dammi i tuoi peccati, quelli sì che sono tuoi -ci dice il Signore come già aveva detto a tanti santi- e Io, dopo averli distrutti ti darò le Mie virtù". Ecco in cosa consiste l'ammirabile commercio. Dobbiamo essere veri davanti a Dio e sinceri con noi stessi; non c'è niente che piaccia di più al Signore, e ci attiri le sue grazie, quanto un cuore contrito e umiliato. Come diceva il priore di un monastero: "Vengono a bussare alla nostra porta dei poveretti che chiedono la carità e ci raccontano storie inverosimili per impietosirci: 'Ho cinque figli, moglie all'ospedale, io sono malato' ecc. ecc. Se invece ci dicesero la verità 'sono un povero ubriacone, ho tutto speso e non ho più niente', quanto più il nostro cuore si aprirebbe e parteciperebbe al loro dolore, con la carità non solo materiale, ma fatta anche di comprensione e sincera solidarietà".

Una luce splende nella notte...

Ecco, è così che noi dobbiamo essere col Signore. Allora riceveremo il Suo perdono e la sua grazia che sgorgano dal Suo Cuore compassionevole e saremo inondati dai fiumi di acqua viva che ci renderanno nuovi fiammanti e splendenti di luce. L'umiltà è la virtù più importante per avanzare nel cammino verso Dio. In Cielo potranno entrare anche grandi peccatori che magari erano iracundi, intemperanti, impazienti ecc.... ma non potrà entrare nessuno che non abbia l'umiltà. Tutte le altre miserie, il Signore le perdona e a volte non ce le toglie neanche perché gli servono a meraviglia per contrastare il nostro orgoglio, ma la mancanza di umiltà è la più grande barriera che ci impedisce di entrare in comunione con Dio, perché ci fa preferire noi stessi a Lui. Ci ferma su noi stessi e ci impedisce di alzare lo sguardo verso di Lui, dal quale ci viene ogni dono perfetto, e riconoscerlo come l'unico Signore e datore di ogni virtù. L'umiltà è come una luce che si accende nella notte e, dissipando le tenebre dell'orgoglio, ci permetterà di vedere la Stella lucente, l'Astro divino che inonderà anche noi di luce gloriosa rendendoci simili a Lui per i secoli eterni.

SOPPORTARE PAZIENTEMENTE LE PERSONE MOLESTE

«Rivestitevi di sentimenti di tenerezza... sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri»

Nel nostro immaginario comune, la parola "molestia" e il corrispondente verbo "molestare" fanno riferimento a atti o parole di violenza, soprattutto nella sfera sessuale. In realtà, il termine, nel suo significato, ha un'accezione più ampia: essere molestati significa che una persona tende a "sovrastarci con la sua mole", per cui il suo carattere o la sua personalità diventano per noi insopportabili, il suo modo di fare ci stizzisce, la sua stessa presenza ci dà fastidio. Tutto questo può provocare due reazioni: o il litigio e l'allontanamento reciproco, oppure la sopportazione. A chi tende a schiacciarsi, sopportando si dimostra che siamo disposti a portarne il peso, e per far questo è necessario equilibrio interiore, giusta misura nel rapporto con l'altro, pazienza e amorevolezza. L'atteggiamento opportuno è annotato da san Paolo: «Rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportando gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro». Giungere a questo livello di vita cristiana è un cammino di liberazione interiore da tutto ciò che blocca l'amore incondizionato: invidie, gelosie, spirito di contesa, rivalità, campanilismo culturale o territoriale, incapacità di aprirsi a una visione differente della vita, ma è il cammino della serenità interiore e della somiglianza alla vita stessa di Dio.

ORA SOLARE

Pronti a rimettere gli orologi? Con l'autunno torna ormai un appuntamento consueto da diversi anni. Stiamo parlando del cambio di orario. Anche in Italia si sposteranno le lancette degli orologi. A ottobre infatti l'ora solare. L'ora legale invece ci saluta e tornerà a primavera, per la precisione l'ultima domenica di marzo.

ORA SOLARE 2016, LE COSE DA SAPERE - Cosa ci tocca fare? Nella notte tra sabato 29 e domenica 30 ottobre, esattamente alle 3.00, sposteremo indietro di un'ora le lancette dell'orologio. Saranno nuovamente le 2.00, avremo così un'ora in più per dormire. Di conseguenza avremo meno luce nel giorno del giorno, perché il tramonto serale sarà "anticipato". L'ora solare ci terrà compagnia fino a marzo 2017, quando torneremo all'ora legale.

ORA SOLARE 2016, CENNI STORICI - Come si è arrivati all'alternanza tra ora legale e ora solare? Nel 1784 Benjamin Franklin pubblica un'idea fondata sul concetto di risparmio energetico. Solo dopo oltre 100 anni il suo progetto venne ripreso da un costruttore inglese, William Willet. La proposta questa volta trovò più consensi anche a causa della situazione di grandi ristrettezze economiche che la guerra avrebbe provocato da lì a breve; nel 1916 la Camera dei Lord diede così il via libera a quella che sarebbe diventata l'ora legale (che serve a risparmiare energia). Il primo sistema standard per il tempo è stato utilizzato sempre in Gran Bretagna, dalle ferrovie, l'11 dicembre 1847: si passò al tempo di Greenwich (GMT).

ORA SOLARE 2016, COSA CAMBIA? - I cambiamenti legati all'ora solare sono per lo più di livello psicologico. Portando indietro le lancette dell'orologio, infatti, si ha una percezione diversa dell'intera giornata: il diminuire delle ore di luce segna l'ingresso definitivo della stagione invernale e di tutte le conseguenze che questo comporta. L'accorciarsi della giornata è un effetto che la naturale inclinazione dell'asse terrestre provoca già di per se alle nostre latitudini durante la stagione autunnale. L'ora solare, comunque, non è altro che l'assenza dell'ora legale, un metodo utilizzato per legge per risparmiare energia. A livello tecnico l'ora solare è chiamata "Tempo standard".

GIORNATA DI RINGRAZIAMENTO

Domenica 13 novembre, si svolgerà la 66ª Giornata Nazionale del Ringraziamento, appuntamento ormai consueto per l'inizio d'autunno. Vogliamo festeggiare tutti insieme questa giornata ed esprimere il sentimento di gratitudine al Creatore per i doni della terra e del lavoro. Al termine della S.M. delle 10.00, ci porteremo nel campo dietro al Duomo dove verrà impartita la benedizione ai lavoratori dei campi, alle produzioni agricole e ai mezzi agricoli. Alle 12.00 ci ritroveremo in Patronato dove verrà servito il pranzo preparato con prodotti locali e di stagione. **Sono aperte le iscrizioni fino a giovedì 10 novembre.**

